

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestrale 11
trimestrale 9
mensile 3
Estero: anno L. 22
semestrale 17
trimestrale 9
Per le società non distinte di interdito rimanente: una copia in tutte le Regie capitulazioni.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

La monumentomania odierna

Un giornale umoristico inglese pubblicava tempo addietro una «spiritosissima caricatura, rappresentante una strada d'una città europea di qui a qualche tempo, i cittadini dovranno andare a sghimbescio, di qua di là, giocando a mosca cieca, per evitare di dar li vase, in questo o quel marmo, alzato dai contemporanei ai tanti illustri che pallulano ogni giorno.

Oggi:

Non crepa un asino
Che sia padrone
D'andare al diavolo
Senza iscrizione.

Parlano giornali; si strombazzano meriti e virtù; che il povero morto non aveva né colpa, né peccato di professore; si esalta alla follia, al fanaticismo, al parossismo per, fino l'impossibile.

Aperte un giornale liberale e leggete una qualche biografia. Nessuno seppe mai che il morto esistesse, ma dalla barba, sorprese la sňfia della immortalità, ed il commendatore Tizio e Sempronio non son più carneadi d'una volta. Essi fecero l'Italia; essi corpiarono con Mazzini; essi ebbero i ceppi come Pajello e forse peggio; essi patrocinarono la causa dei diseredati; essi in una parola i fattori dell'uomo progresso.

Oh, perché non vive ancora Erasmo di Rotterdam! Egli era flagellò, col suo Eloge della Pazzia, quel tempi in cui visse, che l'epoca nostra ricorda, come tempi in cui si ottenne la cosiddetta emancipazione della ragione; egli potrebbe flagellar per bene questi tempi di nauseante spagnolismo, di servitù di carattere, d'opinioni e di riguardi. Quale paese d'Italia non mendica l'obolo per un monumento? Mantova per Virgilio, Ostiglia per Cornelio, Sorrento per Orazio ed ora no passacollo della Calabria per Battistio. Ovo non ci sono. Illustrazioni contemporanee da pietrificare si vanno cercando negli antichi ricordi. Non vale la conoscenza della storia e la ripugnanza delle idee d'una volta con quella dei nostri

giorni. Si vogliono monumenti e monumenti siano. Chi sosterrà Arnaldo da Brescia liberali? Chi Paolo Sarpi? Chi ribelle frate Savonarola? Eppure a questi s'inalzano lapidi e monumenti al solo scopo però di dilatare quella scintilla di ribellione ad ogni principio, che ora è latente, ma che non mancherà di sprigionarsi lo scavo voracemente.

Le illustrazioni vere, gli uomini che fatto il mondo e invidiano noi li dimostriamo troppo facilmente, ed innalziamo monumenti ad uomini la cui celebrità è molto problematica se non pur fondata. È ciò che fa una città devono fare anche le altre. E pur troppo un triste fatto di dover seguire le istanze delle giurie. Firenze fa così e Scariolaisino deve fare altrettanto.

Tanti monumenti del resto opiniamo abbiano a terminare come il borioso sarcophago del vaneti, potriza della decadenza, di cui ogni villaggio ha impiantata la facciata della chiesa o del municipio. I monelli sono i veri strumenti della giustizia della storia. Il borioso capitano che con cento fanti vince tre uomini e un caporale e volle illustrarsi in un monumento si trova oggi colla testa mezza e col naso rotto sbagliato dai colpi di sassi. Il patrio che volle da sé immortalare un atto di benemerenza al popolo, trovò il popolo stesso che ne rasciò l'apitaffio superbo. Così succederà di qui a qualche tempo dei tanti monumenti che sorgono. Volabilità di popolo, sete di distruzione, ingratitudine, giustizia faranno merito al merito. Non è la pietra o il bronzo che sfida i secoli, ma il cuore dell'uomo, che dimentica la statua d'Alessandro, e ricorda tuttora Giovaoni di Dio che non ha monumenti o statue.

Ma la giustizia si fa sempre strada. Sempre sorge la voce che nella comune aberrazione, nel caos indiavolato del grazabuglio moderno impone il ravvedimento.

L'anno scorso moriva a Lodi Gorini. Non vi fu giornale che abbia mancato d'inneggiare al suo ateismo, alle sue opinioni, alla sua scienza, Newton, Galileo, Volta, Vesalio, Boerhaave, Lagrange e mille altri illustri erano no nulla a paragone

del mago lodigiano, che strappò alla corruzione dei vermi la carne, che sciolse ardui problemi, che voleva purificare dal fuoco queste spoglie che c'insaccano.

Si aprì una sottoscrizione nazionale per un monumento. Contesero città e città pella nascita, per aver dato domicilio o alzato. Si bestemmia al governo che non atavava il genio di Gorini. Si malediva al vescovo di Lodi che per lo scandalo del funebre civile del defunto inculcava un triduo di espiazione. E poi? Piuvvero poche migliaia di lire da pochi illusi e tutto si rimise alla generosità dello Stato, ma chi sperava pappare alla cassa di Polcenella restò disilluso. Il Senato non pare disposto ad approvare l'acquisto del patrimonio scientifico di Gorini, pel motivo che quel patrimonio ha da scientifico. Chi dapprima gridava l'osanna, ora se ne tace. E perché? Lo dicono Taramelli, Bruschi e Holeschott, altri aspiranti all'immortalità del marmo. Gorini che diceva di aver fatto tanta, non aveva fatto nulla. Non risolve i problemi di Fermat; non conservò le corna, non fu il padre della cremazione, non può aspirare nemmeno alla celebrità di Mons. Ruyach, unico finora al mondo che sia riuscito a conservare perfettamente i cadaveri. Di Gorini nessuno blaterà più; ma a quanti e quanti non converrebbe eguale giustizia? Se il terremoto facesse crollare e spezzar tanti idoli, nessuno certo ne raccolgirebbe i pezzi, perchè la vanità non dura.

F. GIOVIO.

DELL' EXEQUATUR

Telegrafano da Roma all' *Osservatore Cattolico* che il discorso pronunciato testé dal S. Pontefice sulle condizioni del Papa e della Chiesa in Italia «ha fatto impressione favorevole, presso la diplomazia estera, che ai fatti vicini a conoscere come il governo manchi ai propri impegni con danno dei cattolici. La diplomazia ritiene non doversi passare sopra questo stato di cose che potrebbe produrre conseguenze gra-

a questo di incertezza. Il giovane era profondamente triste.

Talvolta durante quei sogni fantastici, tutti pieni di pazzi timori e di esagerate speranze, a cui si abbandonano quelli per quali la nascita sta rivotata nell'ombra del mistero, Saverio aveva pensato che il negro potesse conoscere la sua famiglia.

Talvolta anche, egli aveva rubrividito all'idea che quell'uomo, il cui sguardo lo seguiva con tanta tenerezza, potesse essersi. Ah! il nome di padre egli non lo aveva mai pronunciato! E allora egli s'adoperava a tutta forza per cancellare dalla sua mente questo stravagante sospetto; egli si diceva pazzo, e rideva seco stesso delle strane allucinazioni che gli arrancavano con sé i suoi sogni.

E tuttavia al presente non era più un sospetto, non era più un dubbio o una fantasia strana. Era la realtà in tutta la sua indiscutibile certezza.

Senza dubbio la marchesa di Rumbrye non aveva potuto indovinare tutto questo.

Il suo disegno per quanto astutamente combinato, era fallito per uno di quei casi che non è possibile di prevedere; ma d'altra parte con quanto vantaggio per lo scopo ch'ella si proponeva!

Di qual giorno sarebbero brillati gli occhi di quella donna, s'ella avesse potuto salire al quinto piano della casa in via Bourdon-Le-Châtelier, se avesse potuto penetrare col suo occhio curioso nella soffitta che serviva di abitazione al mendicante, se avesse potuto vedere là dentro Saverio, sebbene libero dai lacri ch'ella gli aveva tesi con tanta astuzia.

Saverio ignorava affatto le arti insidiose

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni pagina o spazio di riga costi 50.
In testa pagina dopo la fronte del Giornale costi. 40 — Nella quarta pagina costi. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimbassi di prezzo.

Si pubblica tutti giorni tranne i festivi. — I manoscritti non è necessario, — Lettere e pieghi non affrancati al respiego.

31 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Lo amato dunque molto questo giovane? chiese il sostituto.

Il mendicante gettò su Saverio uno sguardo di tenerezza inesprimibile.

— Oh sì, si con tutto l'affetto, disse egli, E come non dovrei amarlo?

Si fermò un istante, e parve che esitasse.

Il magistrato tese l'orecchio.

Saverio a sua volta chinò gli occhi, come se la parola, ch'egli stava per udire, avesse per lui un'importanza suprema.

— Amo lui solo al mondo, riprese il negro; l'amo tanto che gli ho voluto tenere celato un beneficio, che avrebbe potuto farlo arrossire; l'amo tanto che non l'ho mai chiamato col nome di figlio, io, che gli sono padre.

— Padre! ripeté con bontà il magistrato.

Saverio all'udire questa parola, cadde sopra una sedia e si nascose la faccia tra le mani.

— Un negro! un mendicante! egli è mio padre! mormorò egli; oh, Elena, Elena...

Il sostituto gli rivolse uno sguardo quasi sdegnato.

con cui era stato circondato dalla maròhesa; egli non s'immaginava nemmeno da lontano quanto desiderio avesse quella donna di perderlo. Tutti i suoi pensieri erano per Elena; e tuttavia ora ch'egli considera la sua nascita, aveva chiuso il cuore alla speranza.

Ma il suo cuore, che, pur era sì nobile, reagiva e combatteva contro il sentimento egoistico che si tentava di opprimere. Egli si sforzava di amare quest'uomo, il cui affatto silenzioso e paziente lo aveva cupinuziamente circondato dalla sua cura, tanto nobilmente da non decidere a uscirne dal suo segreto, in cui s'era tenuto celato, se non allor quando una imperiosa necessità lo aveva richiesto.

Egli si sentiva preso di ammirazione, di pietà e di tenerezza, ad un tempo per quel povero padre, che aveva sacrificato lo gioie dell'amore paterno alla felicità di suo figlio.

Il trasudato segno nell'oscura cameretta, egli prese tra le sue la mano del mendicante, e se la strinse al petto.

— Il mio primo atto, disse, fu d'ingratitudine, la mia prima parola fu una volta. Mi perdonerete voi?

— Zitto, fece il mendicante con una specie di timore rispettoso; zitto, figlio mio, non chiamarmi padre, perchè egli ci sentirebbe...»

(Continua).

vole recordare « assoluta indipendenza nella scelta dei Vescovi che esso preponde all'amministrazione degli interessi spirituali dello diocesi. Ora se un Vescovo per solo fatto di essere dal Papa consacrato tale, lo diventa, e nessuna autorità civile è chiamata a prender parte alla scelta, ed ha facoltà di infilarla, il più volgare buon senso ci lasagna che il presecolo è vescovo perfetto, ed ha diritto a tale titolo di godere di tutti gli attributi e vantaggi che la legge civile accorda ai vescovi, compresa le così dette temporali. »

Secondo il foglio moderato « il solo obiettivo che la legge delle guarentigie poteva avere in vista nel mantenere l'*exequatur* o *placet* agli atti delle autorità ecclesiastiche che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici » è quello di accertarsi che le nomine dei vescovi emanino realmente dal Sommo Pontefice, e che i nominati siano cittadini italiani.

Perciò il governo, stando alla legge delle guarentigie, dovrebbe « restringersi al riconoscimento della legalità della nomina; e l'*exequatur* non dovrebbe essere che una dichiarazione della riconosciuta legalità, e non già un giudizio del Governo sulle qualità morali del nominato. »

Infatti — continua la *Gazzetta* — se queste qualità hanno tratto alia di lui attitudine all'esercizio delle attribuzioni spirituali, il Governo è incompetente a conoscere; se hanno tratto alia di lui tenzone politiche, è almeno chiaro che in pretessa di privarlo perciò delle temporali parti dal Ministro che proclama la massima del reprimere e non provare; e che esso intenda di pronunciare una condanna basata sopra supposte intenzioni, creando così una vera legge dei sospetti; e ciò quando nessun privilegio si oppone a che il Vescovo sia punito, se poi si rende colpevole di atti contrari alle leggi dello Stato. »

E qui «na» lode a coloro che essendo gli autori della legge delle guarentigie « ben diversamente la applicarono, finché furono, essi incaricati di eseguirla. ».

E per darci una prova novella del riguardo che deesi usare colla Chiesa, il giornale conclude:

« Se la nostra voce avesse la più piccola probabilità d'essere ascoltata noi vorremmo gridare agli nomini che il governo: lasciate lealmente alla Chiesa tutte le prerogative che quella legge le accorda, e renderete con ciò ellivero, se non ridicola (*sic!*), la persistenza del Vaticano nel querelarsi di esser privo di libertà e d'indipendenza! »

Da quanto la *Gazzetta d'Italia* ha creduto bene di scrivere circa l'*exequatur*, apparetne quanto segue:

« Che le pretese liberticida del governo di sinistra a tal riguardo, non si servono se non di armi per combatterlo, e che solo le dolgono in quantitativi forosissime alle lagnanze del Vaticano apparenza ad anche realtà di fondamento;

Che però nel caso presente, il Vaticano ha ragione di lagnarsi e che questa ragione gli è somministrata dal non eseguire la legge sulle guarentigie. Ciò, secondo noi, dimostra che la gran garanzia di libertà e di indipendenza fornita dalla Dobra al Vaticano, è tutto dalla *Gazzetta* vantata, e tale da condurre il Vaticano stesso alla condizione di dipendenza, di sussidianza che la *Gazzetta* non nega.

Coll'odisseo regime parlamentare, e colla probabilità che i partiti più accentuati si vadano succedendo al potere, è serio il venire ad esaltare l'efficacia di una legge, che impenemente si manomette dagli eredi di coloro stessi che la sancirono?

E se questi ritornassero al timone della cosa pubblica, non addiverebbero a misure odiose contro la Chiesa come fecero per lo passato, e non se ne scuserebbero allora col solito pretesto che vi furono spinti dalla sinistra più o meno estrema?

IL CONTE TAAFFE

Non è spensierato grazie a Dio, la razza di Monarchi che sognano di vani onori e consapevoli della responsabilità che hanno innanzi a Dio nel governo de' loro popoli, vogliono ad un tempo regnare e governare. Di questi è Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria Ungheria, il quale veduto dove avrebbe finalmente condotto l'impero il gran partito liberal-giudaico, fermò in sé stesso di ritornare a un sistema di governo che rispondesse ai principi cristiani e storici della grande Monarchia. Così sapevano

imitario altri principi, che abbiano da Dio l'autorità di esser reggitori di popoli!

La *Gazzetta della Croce* di Berlino, organo del governo prussiano, ha pubblicato una serie di articoli sulle condizioni dell'Austria. Noi daremo a nostri lettori un brano di questi articoli, che mostra tutta l'azione diretta dell'imperatore nel governo dei suoi Stati, e mette in evidenza tutta la valentia del Ministro Taaffe nell'attuare la suggia politica imperiale.

Il conte Taaffe, scrive la *Gazzetta della Croce*, ha intrapresa un'opera difficile, piena di pericoli e di grande responsabilità; un'opera che non fu condotta a fine da uomini di grandi talenti e di molta energia. Già il conte Belcredi ed il conte Bobenreut avevano intrapreso, per comando dell'imperatore, di rompere quel cerchio liberale-giudaico che teneva avvinto l'impero austriaco. Ma i tempi non erano ancora favorevoli, giacchè i popoli, o a meglio dire i capi-popolo, erano troppo attaccati alle frasi colle quali veniva innondato il paese dalle tribune parlamentari e dalla stampa giudaica la quale li rendeva ciechi e sordi per conoscere l'inganno. Ancora per molti a lunghi anni si dover adempiere quella parola fatale: i popoli dell'Austria tranne, quando i loro rappresentanti si raduavano.

Ed essi pur vero tremavano a ragione, giacchè come un toro, impetuoso e terribile venivano sul povero paese per due interi decenni le leggi liberali e le liberali istituzioni. Si voleva reggere lo stato dalle pance dei caffè secondo le viste delle cancellerie avvocatesche, a delle ditte commerciali giudaiche della capitale. Le imposte erano estremamente alte, il possidente del suolo caricato di tutti i pesi, ed il sistema liberale consisteva tutto in un rifiutato modo di guadagno. Il capitalista, lo speculante, l'avvocato e l'usurario opprimevano il popolo.

Ma la miseria generale, le prove palpanti del decadimento materiale, anche lo guerra religiosa suscitata dal liberalismo hanno fatto aprire gli occhi ai popoli e così fu possibile la venuta al potere del ministro Taaffe.

Ad onta di una opposizione, la quale in certi momenti era veramente fortissima, riuscì al ministero di eliminare l'influenza dei sinistri, di tenerli sopra i partiti, e di essere veramente un ministero imperiale.

Questo allontanamento semplice ma efficace del partito liberale è stato un capolavoro del conte Taaffe. Esso era la morte dell'opposizione. Era finita col cerchio fatale: esso cadde da sè e l'Austria resiò libera.

Però questo è un successo soltanto negativo, col quale è aperta la via ad una reale e fruttifera azione del governo per condurre il paese ad una perfetta guarigione e costituire un sistema di governo sopra principii naturali, storici e cristiani. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Notizie ricevute alla Consulta recano che i maggiori danni di Alessandria colpiscono specialmente gli europei.

I grandi magazzini di Cicloni, Primi, Penasson, Stein, Mayer, Cordier, il palazzo della riforma giudiziaria, il grande Albergo Pantellini sono stati interamente distrutti.

ITALIA

Novara — E' scoppiato il polverificio di Terdobbiate.

Il capo operario ed un altro lavoratore rimasero uccisi, alcuni altri feriti.

I danni sono gravissimi.

La scorsa prodotta dallo scoppio si è rientrata a Novara alle ore 6 1/2 di mattina.

FESTHRO

Svezia-Norvegia

I dispari da Copenaghen continuano a parlare della grande agitazione che regna in Norvegia e che la situazione è molto tesa sulla Svezia. L'ultimo discorso del Re alla chiusura dello Shorting norvegese è considerato a Stoccolma come una minaccia contro la costituzione. All'eccezione di Cristiania il movimento verso la proclamazione della Repubblica e la separazione della Norvegia dalla Svezia prendono delle

grandi proporzioni in paese. Si temono complicazioni spaventevoli.

Svizzera

Nel rendiconto pubblicato dal giornale ghevrino *Le Révolte* leggiamo che il Congresso recentemente tenuto a Losanna in Svizzera dalla federazione dell'associazione internazionale dei lavoratori si occupò molto di propagare le teorie socialistische nella campagna. Il federalista Hermann fece istanza perchè si scorrasse le campagne, e si stringano relazioni coi contadini, chiamando la loro attenzione sulle condizioni ad essi fatte dai padroni ed eccitandoli contro i medesimi. Dalla prova che ha tentato risultò che l'idea dei contadini svizzeri sono molto infiltrate in fatto di socialismo. Gli oppositori che loro distribuì vennero accolti con gratitudine, e i principi che vi si raccomandano, ammessi con entusiasmo.

Austria-Ungheria

La linea doganale che ha sempre separato la Bosnia e l'Erzegovina dall'Austria-Ungheria venne soppressa il 16 luglio, e quindi le province occupate saranno comprese nel sistema doganale austriaco, il che vuol dire che queste province sono di fatto anesse all'impero.

DIARIO SACRO

Mercoledì 19 luglio
S. Simmaco Papa

Effemeridi storiche del Friuli

19 luglio 1699 — In Marano muore Giovanni Delfino cardinale e patriarca d'Acquilea.

Cose di Casa e Varietà

furto e ricupero. Ieri ignoti ladri impossessatisi di circa 70 braccia di tela, di proprietà di certo Francesco Oetis, che stavano esposte al sole in un prato in Chiavria e che erano rimaste inedificate, le nascossero in un campo vicino in mezzo alle canne del sorgoturo, col proposito evidente di tornare a prenderle con comodo ed assicurarsene il possesso.

Immaginate la sorpresa delle donne poste all'imbianchimento della tela quando recatesi sul prato verso le 3 p. per portar al riparo dalla pioggia che comincia a cadere, ebbero a constatare che era sparita.

Senonchè una di quella donna, vedute sul terreno alcune impronte di scarpe obbie la felice ispirazione di seguire quelle tracce le quali disfatti la condussero diritta sul luogo ove la tela era stata nascosta dai ladri.

La Questura, venuta a cognizione del fatto, stabilì verso sera un servizio di sorveglianza, nella speranza che i ladri, ignorando la scomparsa della rubata tela, tornassero all'ora opportuna per prenderla e metterla definitivamente al sicuro; ma pare che i ladri siano stati informati dell'accaduto, perché nessuno si fece vedere ed essi fuori conservano il più stretto incognito.

Salvo per miracolo. Ieri mattina, mentre il reno partito da Udine entrava nell'ultima galleria prima di giungere a Postebba, un ragazzino di cinque anni, che trovavasi in un carrozzone con la sua mamma vinto da curiosità, si sporse fuori dal finestrino per guardarla.

Il trago rotava e in quell'istante entrava sotto la volta oscura della galleria. « Udi un grido straziante... Il ragazzino era precipitato giù dal finestrino della vettura! La povera madre era in preda alla disperazione e immaginava il suo figliolotto orrendamente stracciato dal convoglio. Ma quale non fu la sua gioia quando venne a sapere che era salvo! Per un vero miracolo il fanciulletto scampò da orribile morte e senza gravi ferite.

Consiglio Provinciale. Seduta del giorno 16 luglio 1882. La seduta viene aperta alle ore 10 p.m.

Presidente — il Vice-presidente signor Groppeler co, cav. Giovanni — Segretario il sig. Marzlu dott. Vincenzo.

Assiste quale Commissario governativo il Cons. Dilegato cav. Filippi.

Sono presenti 30 consiglieri.

Scusano la propria assenza i Consiglieri signori Canevani, Dociani, e Domini.

Il Presidente dà lettura di una lettera del sig. cav. Moro dott. Jacopo che per la

recente legge sull'incompatibilità rinuncia alla carica di Deputato e del sig. Billis come, a. v. Paolo che vi rinuncia per motivi di famiglia.

Il Consiglio prende atto delle accennate rinunce.

Sul primo oggetto posto all'ordine del giorno, che riflette la nomina per termo del Ricevitore provinciale per quinquennale 1883-1887, non avendosi che l'offerta della Banca Nazionale che offre di assumere lo esercizio della Ricevitoria coll'aggio di centesimi 25 per ogni 100 lire di riscossione il Consiglio approva con voti 30 favorevoli ed 8 contrari il seguente ordine del giorno:

« Visto il trattamento fatto alle altre Province Venete e per alcune di questa dalla stessa Banca Nazionale ad outa di un'esazione mitiora;

« Fatto riflesso al breve tempo trascorso fra la pubblicazione dell'avviso ed il termine per la offerte

« Il non nuovo sarà il Ricevitore Provinciale per termo, essendovi un solo concorrente, senza qualsiasi ribasso, e di procedere all'asta sul dato di centesimi 25 per ogni 100 lire d'esazione, revocando in parte la precedente delibera del 29 aprile 1882. »

Circa il secondo oggetto che riflette la accettazione del mutuo di L. 150,000, concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 15 giugno 1882, per il successo al Consorzio Ledra-Tagliamento, fa accettare l'adesivo ordine del giorno della Deputazione Provinciale con voti favorevoli 29, contrari 10.

Anche sull'oggetto terzo che riguardava la provincialità della strada da Spilimbergo a Maniago, contemplata al n. 242 dell'E. doc. III annexo alla Tabula B della legge 23 luglio 1881 n. 333 Serie III, dopo animata discussione, venga approvata la proposta Deputatalia, negata tale provincialità, con voti favorevoli 21, contrari 12.

La seduta è levata alle ore 3 1/2 pom.

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa sui cani 1882

Decretato il Guado della tassa sindicata a termini dell'articolo 4 dello speciale Regolamento, si avvertono i contribuenti che il Guado stesso fu consegnato all'Esattoria Comunale in Via Daniello Maini per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 31 corrente.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti dalla Legge e Regolamenti speciali.

Dal Municipio di Udine, 12 luglio 1882.

Pel Sindaco

G. LUZZATTO

La tassazione delle case rurali. L'amministrazione demaniale ha viato recentemente davanti alla Cassazione di Roma una causa importantissima, la quale da parecchio tempo verteva insolita davanti al Tribunale: si trattava, cioè, di decidere se le case rurali, non soggetto all'imposta sui fabbricati, dovessero anche andare esenti dall'imposta sui terreni.

La Cassazione di Roma con una lunga e ragionata sentenza decise dovessero tali case andare soggette all'imposta sui terreni.

Il ministero delle finanze si è affrettato a comunicare la sentenza agli agenti delle tasse affinché ne curino l'esatta applicazione.

Carrozzze a letti. In seguito ad accordi presi colle Ferrovie dell'Alta Italia si è già attivato un servizio diretto da Venezia a Vienna e viceversa — via Cormons — aggiungendo ai treni sei due assi, una carrozza speciale i cui posti di prima classe sono trasformabili in 4 letti comodissimi serviti da relativa biancheria. Dei tre compartimenti, riservato a tre letti uno è riservato alle signore, due ai nobi famatori ed uno ai famatori. Soprattutto 1.10 in oro per ogni letto.

Seta. Il sig. C. Kochler scrive nel *Boll. dell'Ass. Ag.*: Lo complicazioni politiche in Egitto trovarono già gli affari seri in quello studio d'incertezza cui accennammo in precedenza e contribuirono a completare l'atonia nelle transazioni, che restano più che mai limitate agli scarsi bisogni giornalieri. I prezzi si difondono stentatamente anche per quegli articoli che la fabbrica è costretta a provvedersi, nel mentre per tutto quello che non è urgentemente richiesto, si esigono facilitazioni d'arreato di lire sui corsi di giugno.

E' un periodo d'indertezza che attraversiamo, e che nell'interesse dei detentori conviene lasciar trascorrere senza spingere le offerte, in attesa che si manifestino bisogni in fabbrica e nella speranza che gli imbrogli politici permettano di giudicare sulla eventualità a venire con migliori dati di quelli che offre la odierba condizione di cose.

Si trattano, facilmente, partite e mazzanii per avviare i banchi, ma in sede di merito si fa poco o nulla. Invece sono ricercatissimi i cacciatori d'ogni sorta, tutti sostenuti con fermezza e tenacità al sostegno.

Illuminazione elettrica. Leggiamo nella *Patria del Friuli*:

Al nostro Municipio venne partecipata la istituzione di una grande Società Italiana, con a capo la Banca generale e lo principali Banche di Milano e Roma, per l'applicazione ed esercizio nel Regno dell'illuminazione elettrica sistema Edison. La combinazione è già coesistita, e non mancano che le ratifiche da scambiarsi a brevi giorni.

Il sig. James Shepherd che, nella qualità di rappresentante il signor Elisa in Italia, aveva esibito di fare in questa Città degli esperimenti di illuminazione elettrica, assume l'ufficio di Agente generale della suddetta Società. Questa quindi eseguirà ora i suddetti esperimenti ed a quest'effetto attende l'ingegnere in capo sig. Ch. Batchelor, illustre elettricista e collaboratore del sig. Edison, che in par tempo studierà il progetto definitivo e generale dell'illuminazione a luce elettrica di questa Città.

La durata degli esperimenti sarà di dieci giorni; ed avranno principio verso la fine del corrente mese ed ai primi del venturo.

Il contrattacco del ritardo frapposto a tali esperimenti è più di vantaggio che di danno, poiché ogni giorno giungono al Municipio nuove domande di altri Municipi e di privati per essere avvisati dell'esperienza fatta all'esecuzione degli esperimenti medesimi, che assumono d'importanza sempre maggiore destando il generale interesse.

Nel suo manacheremo di tener informati i nostri lettori su tutto ciò che avverrà in proposito.

Una riforma nei calendari diaconali. La *Liberà Cattolica* è informata che dalla S. Congregazione dei Riti quanto prima sarà pubblicata una riforma per la compilazione dei Calendari diaconali. Si tratterebbe di non più trasferire i santi di rito *doppio e semidoppio*, tranne i Dottori, suendoli di rito *semplice per accidente* nel giorno in cui cadono. Si aggiugneranno nuove feste di santi con decreti *Ubi ed Orbi*. Per tal modo crescerebbero gli uffici seriali.

Libri all'Indice. La S. Congregazione dell'Indice ha proibito in data del 10 febbraio seguenti:

Borelli Giambattista. Studi Filosofici Sociali. I. La sola possibile religione dell'avvenire. II. Appunti sociali sul matrimonio e sulla famiglia. Seconda edizione con Appendice. III. Storia sulla prostituzione. Roma 1881.

Mamiani Terenzio. Delle Questioni Sociali e particolarmente dei Proletari e del Capitalismo. Libri tre. Roma, 1882.

Renan Ernest. L'Ecclesiaste traduit de l'Hebre avec une étude sur l'âge et le caractère du livre. Paris, 1882.

Gregorovius F. Atenaide, storia di una Imperatrice Bizantina. Versione dal tedesco di Raffaele Maria. Roma etc., 1882.

Auctor (Chaillet J. L.) Operis cuius titulus: Pie VII et les Jésuites d'après des documents, prohib. Decr. 8 Aprilis 1882. De subiect.

Terribile catastrofe. I giornali tedeschi pubblicano una completa descrizione di un viaggiatore della terribile catastrofe, segnalata dal telegioco, che avvenne sulla ferrovia da Mosca a Karsk.

Il treno si componeva di un primo vagone, di un vagone di seconda classe, di un *wagon mixte* e di parecchi vagoni di terza classe, più il vagone postale.

Al luogo del disastro l'argine della ferrovia è alto quaranta metri.

Un enorme acquazzone rovinò quest'argine, in parecchi punti, qualche tempo prima che vi arrivasse il treno a tutto vapore.

Ad un certo punto dell'argine cinque vagoni della terza uscirono dalle rotelle e precipitarono giù nell'acqua che s'era formata molto, strascinando gli altri con orribile fracasso.

La forza con cui caddero fu tale che i vagoni sparirono quasi completamente sotto alla terra diventata una palude per le grandi piogge.

Oltre 100 viaggiatori morirono soffocati o cinque soli poterono essere estratti a mezzo di una fucile.

Delle 239 persone che si trovavano sul treno solo 64 rimasero incolumi le altre furono ferite, alcune così gravemente che soccombozzarono.

Vennero tosto spediti soccorsi dalle stazioni vicine a da Mosca, ma ben poco poterono fare.

Si cercò ancora di salvare qualcuno, ma pur troppo finora non si estraggono dalla palude che dei cadaveri.

Per gli studenti. Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare con cui, riferendosi al R. decreto in data 4 maggio p. p., il quale anticipa al primo del prossimo agosto il tempo utile per presentare le domande di iscrizione ai corsi universitari, affinché i giovani ammessi agli studi superiori possano godere del beneficio per cui il servizio militare è rimandato al 20° anno, invita i Rettori delle Università e i capi degli Istituti di istruzione superiore, a rendere pubbliche le accennate disposizioni.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 16 Luglio.

Grani. In settimana continuò la calma nel granoturco, ed i prezzi perciò si chinsero più deboli, con un calo medio di cent. 44 per misura. La tendenza ribassista manifestatasi nell'ultima decade di giugno e nella prima quindicina di luglio dà certi segni che andrà maggiormente accentuandosi merce l'ottimo aspetto che presentano gli altri raccolti vegetali sul campo.

E l'ottimo ed abbondante raccolto dei frumenti e delle segale contribuirono a contribuire pure al declino progressivo del granoturco.

In segala e frumento nuovi ebbimo un mercato abbastanza florido per quantità di genere, ma per transazioni non tanto, giacchè la speculazione principalmente non vuol precipitare le sue domande e definire transazioni, aspettando che i prezzi scendano a quel limite medio, che possa dar libero corso agli affari. E ciò deve segnare in breve.

Ecco la distinta dei prezzi:

Granoturco: lire 15.75, 18, 18.25, 18.30, 18.50, 18.60, 18.75, 17, 17.20, 17.25, 17.30, 17.50.

Framento nuovo macinabile: lire 17, 17.25, 18, 18.25.

Sogata nuova macinabile: lire 12.10, 12.25, 12.50.

Foraggi e combustibili. Nulla né martedì né giovedì, sabato qualche carro di fieno, legna e carbone, a prezzi segnati sul listino.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Alessandria 16 (ore 3 pom.) — Stamane parlavasi di uno scontro che avrebbe avuto luogo stamattina fuori di Porta Moharem fra gli inglesi e gli egiziani comandati da Arabi. La voce non è ancor confermata. L'incendio continua. L'aspetto della città ricorda Pompei. Il Kedive depose Arabi, questi trovarono a Damasco con 500 uomini.

Cairo 16 — Ieri partirono 950 europei sequestrati da 40 soldati, diretti ad Ismailia. Il vice console italiano Magenta dirigeva il convoglio. La maggior parte dei profughi è composta di italiani.

Terribile catastrofe. I giornali tedeschi pubblicano una completa descrizione di un viaggiatore della terribile catastrofe, segnalata dal telegioco, che avvenne sulla ferrovia da Mosca a Karsk.

Il treno si componeva di un primo vagone, di un vagone di seconda classe, di un *wagon mixte* e di parecchi vagoni di terza classe, più il vagone postale.

Al luogo del disastro l'argine della ferrovia è alto quaranta metri.

Un enorme acquazzone rovinò quest'argine, in parecchi punti, qualche tempo prima che vi arrivasse il treno a tutto vapore.

Ad un certo punto dell'argine cincque vagoni della terza uscirono dalle rotelle e precipitarono giù nell'acqua che s'era formata molto, strascinando gli altri con orribile fracasso.

sbarcati rimbarcarono, sbilenco qualche contatto e gli americani. Ottanta rifugiatii tedeschi si sono imbarcati.

Londra 17 — Il *Daily News* dice che Dilke sostituirà probabilmente Bright. I giornali inglesi pubblicano il seguente telegioco da Alessandria: Arabi passò ha telegrafato al Kedive proponendo di venire con l'esercito a spegnere l'incendio applicando dai canoni inglesi. Arabi passò spediti un distaccamento a questo scopo, ma fu ricevuto alle porte a fuocilate. Fu proclamato ad Alessandria lo stato d'assedio.

Costantinopoli 17 — La nota identica invita in Porta a spedire in Egitto un numero sufficiente di truppe. Vi resteranno tre mesi, potranno prolungare il soggiorno soltanto dietro domanda del Kedive e dentro un accordo della Porta con le potenze. La presenza delle truppe non inceperà lo sviluppo delle istituzioni politiche e finanziarie garantite dai firmari. Le potenze disseranno le attribuzioni del comandante militare. L'Egitto pagherà le spese della spedizione.

Parigi 17 — L'Agenzia Havas ha da Costantinopoli: Sembra che la porta risulti d'intervento.

Londra 17 — Il *Times* dice che 1400 egiziani seguiti da molti beduini marciavano su Porto Said. Arabi passò fortificarsi presso il luogo di Meriout.

Alessandria 17 — Un manifesto di Seymour annuncia che si è incaricato col' adesione del governo egiziano di ristabilire l'ordine in Alessandria. Gli incendiari verranno fucilati, i predoni verranno incarcerati; nessuno potrà uscire di città dopo il tramonto. Raccomanda alla popolazione di riprendersi gli affari.

Simla 17 — Fu ordinato alle truppe destinate per l'Egitto di prepararsi alla partenza.

Alessandria 17 — (1 ora). Malgrado lo pattuglie parecchi incendi scoppiano ier sera. Gli egiziani costruiscono terrapieni a Damietta.

Alessandria 17 — Arabi passò decordò la leva in massa. I contingenti furono invitati a riunirsi al Cairo.

Alessandria (via Roma) 17, ore 9 p. — Pare confermate che parecchi incendi furono causati dalle bombe lanciate nell'interior della città dai navighi inglesi.

Ieri appena si fuol di isolare il fuoco; ma non si può dire del tutto spazio. Qua e là compariscono di nuovo le fiamme.

La città continua a rimanere deserta. I consoli stranieri ridiscorsi a terra tentano invano di stabilire una amministrazione.

Le porte della città sono custodite da forti distaccamenti di soldati inglesi, perché si teme da un giorno all'altro una nuova invasione di beduini.

Fra gli edifici incendiati v'è il collegio italiano.

Ieri ed oggi furono trovati molti ebrei e levantini morenti per fame, nascosti nelle cantine dove s'erano rifugiati e chiusi per scampare ai massacri.

Oggi fu riacceso il grande Faro, all'imbarcatura della rada, che ora stato molto danneggiato sui bombardamenti.

La moglie del Kedive, El-Hani, che si trovava in stato di avanzata gravidanza, è morta in seguito allo spavento provato, quando le soldatesche egiziane, per ordine di Arabi passò, circondarono il palazzo del Kedive a Ramleh.

E' smentita la notizia sulla stragi del Cairo.

Londra 17, ore 9 p. — Regna un grande malecontento nel pubblico, specialmente delle province, per la condotta del gabinetto verso l'Egitto. — La parte più liberale della Camera ha deciso di abbassare Gladstone e di combattere ad oltranza sulla nuova via per cui s'è messo. Si tengono meetings per protestare contro la stampa che viene accusata di avviare i fatti di proposito deliberato per ingannare il pubblico.

I giornali radicali parlano della prossima caduta del ministero.

Roma 17, ore 10 p. — Dispacci da Costantinopoli confermano che la Porta respingerà la proposta di intervenire con le sue truppe in Egitto.

La conferenza sarà quindi chiamata a discutere intorno ad un altro intervento europeo. Nulla si può prevedere intorno alle decisioni che essa potrà prendere.

Parigi 17 — Si ha grande aspettazione della discussione odierba sul credito chiesto dal gabinetto per gli affari d'Egitto.

Gambetta e Clemenceau vi prenderanno parte.

I gambettisti sperano far votare una mozione invitante il ministero a salvaguardare gli interessi della Francia associandosi ai provvedimenti indispensabili in Egitto.

Si scorge dal linguaggio dei giornali ufficiali che oggi Freycinet è dispostissimo al coinvolgimento. E' evidente l'accordo anglo-francese per rendere impossibile l'intervento turco.

Il *Times* dice che l'Italia sola si rifiutò di assorbire la sua marina alla misura d'ordine della polizia sbarcando in Alessandria su distaccamento.

Ad istanza del governo la discussione parlamentare sugli affari d'Egitto che doveva aver luogo oggi fu rinviata a domani.

Londra 17 — Oggi partono nuove truppe e si raddoppiano i preparativi militari. Trattasi di sbarcare in Alessandria una grossa artiglieria.

L'*Observer* dice che occorreranno venti anni per riparare i guasti subiti in Alessandria.

S'invierebbe così una squadra di riserva comandata dal duca di Edimburgo.

Londra 17 — Dice che Arabi passò attacccherà Alessandria. Egli troverà dinanzi alle porte con 7000 uomini e numerosa artiglieria.

Fu convocato in fretta un consiglio di guerra cui assistevano Seymour e Wolseley e gli altri capi militari e della marina.

E' scoppiata un sommerso al Cairo. Molti europei vi furono massacrati.

In Alessandria continua l'incendio. Oggi è cominciato l'imbarco di truppe e continuerà la settimana intera.

Parigi 17 — La Camera approvò i crediti per la istituzione dei tribunali e delle scuole e per l'organizzazione militare della Tunisia. Freycinet crede inutile discutere ora la questione della capitolazione. Il momento della loro scomparsa verrà. Dice che il progetto attuale permetterà di diminuire l'esercito di occupazione. Il Governo presenterà presto progetti più completi per la riorganizzazione.

Pietroburgo 17 — Mandano da Mosca che tre divisioni di zappatori stanno rivoltando il terreno del Kremlin (fortezza) coronando le mine che vi devono essere sepolte.

L'arresto di un procuratore di Stato accusato di omertismo produsse una penosissima sensazione perché finora credevansi quella casta inaccessibile al nihilismo.

Carlo Moro gerente responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE È GARANTITA

Ds

CALLI AI PIEDI

mediante lo *Ecrisonyl* *Zulin*, rimedio quivisimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditta Farmaceutiche Minisini Francesco — Co-messanti — Fabris — Alessi — Bosero — Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisonyl*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Ecrisonyl*.

SARCOFAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Forme artistiche, aspetto elegante — prezzi convenienti.

Unico deposito per Udine e provincia presso la ditta

EMANUELE HOCKE
Mercatovecchio.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoseguiti nella settimana dal 10 al 15 luglio 1882.

A peso misur. Eccellitri Quotidiale	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso						A misura di peso in Città	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto						
		con dazio di consumo massimo		senza dazio di consumo massimo		Prezzo medio in Città				con dazio di consumo massimo		senza dazio di consumo massimo		Prezzo medio in Città		
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			Lire	C.	Lire	C.	Lire		
	Granoturco (vecchio)	—	—	—	—	17	50	15	75	16	91	1	48	1	20	
	Frumento (nuovo)	—	—	—	—	18	25	17	—	17	68	1	80	1	50	
	Segala	—	—	—	—	12	95	12	10	12	68	1	60	1	20	
	Avena	—	—	—	—	11	50	—	—	11	50	1	20	1	10	
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Sorghosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Mirtura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Orzo (pillato)	—	—	—	—	18	—	—	—	18	—	1	30	1	10	
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Fagioli (al pigiato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Riso (1.a qualità)	46	40	41	60	44	24	39	44	—	—	1	30	1	10	
	" (2.a "	33	30	28	80	31	44	26	34	—	—	1	30	1	10	
	Vino (di Provincia)	71	60	49	50	64	—	42	—	—	—	1	30	1	10	
	(altre provenienze)	48	60	35	60	41	—	28	—	—	—	1	30	1	10	
	Acquavita	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—	1	30	1	10	
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—	1	30	1	10	
	Olio d'Oiva (1.a qualità)	150	—	135	—	142	30	127	80	—	—	1	30	1	10	
	" (2.a id.)	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—	1	30	1	10	
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	28	58	28	—	—	1	30	1	10	
	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—	1	30	1	10	
	Fieno di prima qualità	5	45	5	20	4	75	4	50	—	—	1	30	1	10	
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	(letteria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Legna (da fuoco forte)	2	15	1	78	1	89	1	52	—	—	1	30	1	10	
	" (dolce)	6	25	5	40	5	65	4	80	—	—	1	30	1	10	
	Carbone forte	—	—	—	—	8	—	4	60	—	—	—	—	—	—	
	cole (di Bue)	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	(di Vacca)	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Carne (di Vitello) a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	(di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Chitogrammi:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Carne di vitello (quarti davanti)	1	—	48	—	1	20	1	30	1	30	1	10	1	10	
	Vitello (quarti di dietro)	1	—	80	—	1	50	1	70	1	40	1	10	1	10	
	di Manzo	1	—	60	—	1	20	1	48	1	48	1	10	1	10	
	di Vacca	1	—	40	—	1	20	1	30	1	30	1	10	1	10	
	Carne di Pecora	1	—	20	—	1	10	1	10	1	10	1	10	1	10	
	di Montone	1	—	40	—	1	10	1	10	1	10	1	10	1	10	
	di Castrato	1	—	60	—	1	10	1	10	1	10	1	10	1	10	
	di Agnello	1	—	20	—	1	10	1	10	1	10	1	10	1	10	
	di porco fresca	1	—	20	—	1	10	1	10	1	10	1	10	1	10	
	di Vacca duro	3	—	25	—	2	20	2	90	3	15	1	80	1	80	
	molle	3	—	25	—	2	20	2	90	2	15	1	80	1	80	
	Formaggio Lodigiano	3	—	25	—	2	20	2	90	3	15	1	80	1	80	
	Burro	2	—	50	—	2	20	2	25	2	25	1	15	1	15	
	Lardo (fresco senza sale)	2	—	50	—	2	20	2	25	2	25	1	15	1	15	
	salato	2	—	50	—	2	20	2	25	2	25	1	15	1	15	
	Farine di frumento (1.a qualità)	75	—	75	—	75	—	75	—	75	—	1	30	1	10	
	id. di granoturco	52	—	52	—	52	—	52	—	52	—	1	30	1	10	
	Pane (1.a qualità)	52	—	52	—	52	—	52	—	52	—	1	30	1	10	
	Pasta (2.a qualità)	44	—	44	—	44	—	44	—	44	—	1	30	1	10	
	Pomì di terra nuovi	56	—	56	—	56	—	56	—	56	—	1	30	1	10	
	Candele di segno	80	—	80	—	80	—	80	—	80	—	1	30	1	10	
	steariche	35	—	35	—	35	—	35	—	35	—	1	30	1	10	
	Lino (Cremonese fino)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Canape pettinato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Stoppa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
	Carne di Manzo (1.a qualità)	1,00	taglio	1,00	taglio	1,00	taglio	1,00	taglio	Carne di Vitello (Quarti davanti) al chilo	L. 1,40	L. 1,40	L. 1,40	L. 1,40		
	2,00	id.	1,00	id.	1,00	id.	1,00	id.	id.	Carne di Vitello (Quarti di dietro) al chilo	L. 1,40	L. 1,40	L. 1,40	L. 1,40		
	3,00	id.	1,00	id.	1,00	id.	1,00	id.	id.	Carne di Vitello (Quarti di dietro) al chilo	L. 1,40	L. 1,40	L. 1,40	L. 1,40		
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	—	—	—	60	—	60	—	60	—	
	Fornelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	—	—	—	—	1	90	—	—	—	—	

**ORARIO
della Ferrovia di Udine**

ARRIVI
da ore 9.27 ant. acc. 1 luglio 82 da L. 87,18 a L. 87,38 Rend. 5 minuti
1 gen. 83 da L. 80,35 a L. 89,55 Pezzi da vechi
Rend. 5 minuti
1 luglio 82 da L. 21,— a L. 31,25 Banconote su strada da 214,25 a 214,75 Fiorini austri
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75 21 luglio 82 da L. 21,25 a L. 31,25 Rend. 5 minuti
Napoleoni d'oro 20,53 Parigi 17 luglio 82 da L. 3,00 a L. 5,52 " 5,00 115,27 " 5,00 60,88,10 Cambio su Londra a vista 25,15, — " 25,15,24 Consolidati Inglesi 99,7,8 Turchia 11,22

PARTENZE
per ore 9.27 ant. om. Trieste pre 1,05 pom. om. ore 8,08 pom. id. ore 1,11 ant. misto
ore 7,37 ant. diretto da ore 9,55 ant. om. VENEZIA ore 5,53 pom. accel. ore 8,26 pom. om. ore 2,31 ant. misto
ore 4,56 ant. om. ore 9,10 ant. id. da ore 4,16 pom. id. PONTEBBIA ore 7,40 pom. id. ore 8,18 pom. diretto

per ore 7,54 ant. om. Trieste ore 6,04 pom. accel. ore 8,47 pom. om. ore 2,66 ant. misto ore 6,10 ant. om. per ore 9,55 ant. acc. VENEZIA ore 5,45 pom. om. ore 8,26 pom. diretto ore 1,49 ant. misto
ore 8,47 ant. om. per ore 7,47 ant. diretto PONTEBBIA ore 10,36 ant. om. ore 6,20 pom. id. ore 9,05 pom. id.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

Gratis 1° Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 4,50.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Liquore ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti.

Questo Liquore è indicato in tutti quei casi in cui risalgono utile i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Doso per un bagno cent. 30 — Badare alle pessime irritazioni.

Questo Liquore trovati vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. 5 la boccetta.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70.

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Per marcire la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora
né buca né si scava; culla con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si apre la frasca ovunque ci sia il servizio dei pacchi postali.

Il flacon con istruzione L. 1,20.